



EN URUGUAY

**Test de antígenos en lugar del "PCR"**

a pagina 6



COMITES

**Finalmente si vota: il 3 dicembre 2021**

a pagina 11



PAZZA ITALIA

**L'estate al mare da tutto esaurito**

ESPOSITO a pagina 10

# Calano i redditi e il potere di acquisto: così gli italiani sono sempre più poveri

Il grido d'allarme di Confindustria: "Serve velocità sui vaccini o la ripresa tarderà"

"Povera Italia" cantava qualche anno fa Battiato. Sì, povera Italia aggiungiamo noi. D'altronde, che siamo messi veramente malaccio appare a dir poco evidente. Complice, infatti, la pandemia di coronavirus, da ottobre a dicembre 2020 redditi e consumi degli italiani sono calati drasticamente. Lo certifica l'Istat consegnando un'istantanea in chiaroscuro del Belpaese.

a pagina 3

CONFERENZA VIRTUALE IL 16 APRILE

**Da Miami all'Uruguay per scoprire il futuro della sanità post pandemia**



Come si riprenderà il settore della sanità una volta che la pandemia, finalmente, sarà sconfitta? Quali saranno gli strascichi e quali le strategie? Sono solo alcune delle domande, e le più semplici, che possono sorgere quando si pensa al post-COVID.

ZANNI a pagina 4

EMIGRAZIONE ITALIANA



**Dalla Colonia Estrella a Piria che nel 1893 ha fondato Piriápolis**

CASINI a pagina 7

**Che sia una Pasqua di vera resurrezione**

dalla REDAZIONE

**B**uona vigilia e buona Pasqua, cari amici Lettori. E che sia davvero una vera Resurrezione per tutti noi. Gli ultimi 14 mesi della nostra vita sono stati contrassegnati da (...)

segue a pagina 4

**Capitan Famiglia**

di LUCIO FERRO

**C**on un certo orgoglio, dolente ma prominente orgoglio, la famiglia del capitano italiano spia pagato dai russi rivendica e mostra la fedeltà, già quasi dicono il sacrificio, del marito papà alla causa e alla cassa di casa.

segue a pagina 9

**La vita in un mondo immateriale**

di JUAN RASO

**N**el 2001 - stiamo parlando di vent'anni fa - presentai un "paper" ad un congresso internazionale, in cui scrivevo: "Prima, le ricchezze erano materiali: la terra, le miniere, (...)

segue a pagina 5

**Vaccino corporativo e sacrifici degli anziani**

di GIUSEPPE MUSMARRA

**U**n popolo di poeti, di eroi, di santi e di navigatori. E anche un popolo di preti, giornalisti, ingegneri, avvocati, magistrati, insegnanti ognuno (...)

segue a pagina 6

**Ancora una Pasqua di ansia e sofferenza**

di SEVERINO NAPPI

**V**ivremo una seconda Pasqua in pandemia. Se l'anno scorso eravamo tutti scossi dall'emergenza sanitaria, ma abbiamo saputo reagire con (...)

segue a pagina 11

**ISS** Il presidente Brusaferrò: "Bene l'andamento delle vaccinazioni"

## "La curva ora comincia a decrescere, preoccupano però le terapie intensive"

Una notizia buona: la curva epidemiologica inizia ad abbassarsi. Una notizia meno buona: i dati relativi all'occupazione delle terapie intensive. Su questi due temi in particolare ha battuto il chiodo ieri Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità: "La curva - ha esordito in conferenza stampa - comincia finalmente a decrescere, anche se in maniera molto lenta". Un dato, comunque, molto importante per l'Italia visto che, ha spiegato il numero uno dell'Istituto "in Europa ci sono alcuni Stati vicini che hanno una intensificazione della circolazione del virus". Parlando di numeri, bisogna dire che l'Rt nell'ultima settimana è in decrescita a 0,98, ma per Brusaferrò per controllare la curva "dovremo riuscire a portarlo abbondantemente sotto l'1. L'incidenza è ancora alta, e c'è una forte pressione sulle strutture sanitarie. Serve ancora molta attenzione". E qui arrivano le cattive notizie perché i ricoveri in terapia intensiva sono in crescita e desta particolare preoccupazione il fatto che



Silvio Brusaferrò

l'occupazione di queste aree mediche sia arrivata al 41% rispetto al 39% della scorsa settimana. Mentre per i posti in area medica siamo al 44% di saturazione". Insomma, bisogna fare ancora tanta attenzione affinché tutti gli sforzi prodotti possano portare alla vittoria sul Coronavirus. Brusaferrò si è detto soddisfatto

per quel che riguarda l'uso del vaccino che sta dando risultati importanti: "La percentuale di focolai tra le strutture ospedaliere e le Residenze sanitarie ha avuto una regressione molto netta, dovuta alla strategia vaccinale che indub-

### LA CONFERMA

**Johnson & Johnson:**  
"Da metà aprile daremo all'Ue 200 milioni di dosi"

"Rimaniamo fiduciosi della nostra capacità di rispettare l'impegno di fornire 200 milioni di dosi del nostro vaccino contro il COVID-19 a dose singola alla Commissione europea e agli Stati membri nel 2021, iniziando le consegne nella seconda metà di aprile, come precedentemente comunicato". Lo ha sottolineato la casa farmaceutica della Johnson & Johnson in una nota, smentendo voci che la vorrebbero in ritardo.

### I DATI

**Quasi 22mila casi e ben 481 morti**  
**Tasso di positività al 6,6%**

In Italia sono stati 21.932 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore. I tamponi elaborati sono stati 331.154, con un tasso di positività stabile al 6,6%. Dai dati del ministero della Salute i decessi sono stati 481 che portano il totale delle vittime a 110.328 da inizio pandemia, mentre i guariti e dimessi 19.620. In diminuzione i ricoveri nei reparti ordinari (-245), mentre aumentano quelli in terapia intensiva (+23).

biamente sta funzionando e che aveva sanitari e Rsa tra le priorità". E inoltre la curva relativa alla somministrazione della prima e della seconda dose "sta crescendo e questo è un dato positivo".

### LA RASSICURAZIONE

## Rezza: "La variante inglese coperta dai vaccini che ci sono"

Gianni Rezza, direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, ieri in conferenza stampa ha spiegato che la variante inglese "è perfettamente coperta dai vaccini in questo momento a disposizione". Rezza si è poi detto speranzoso sulla campagna vaccinale, grazie alla quale si potrà tornare a una certa normalità: "Questo può avvenire in tempi relativamente brevi se aumentiamo il numero di vaccinazioni al giorno. Si stanno contrattando inoltre altri vaccini attualmente in fase 3 di sperimentazione che speriamo arrivino prima dell'estate. Con l'arrivo della stagione calda, e se riusciamo a vaccinare la maggior parte della popolazione, vedremo dei risultati". Per il diggi, comunque, sarà fondamentale fare tutto al più presto: "Dobbiamo accelerare la campagna di vaccinazione per evitare che il virus corra troppo e che emergano varianti più pericolose. L'arma migliore è il vaccino, vaccinare in fretta è necessario".

**I NUMERI** Ieri sono arrivate a Pratica di Mare 1,3 milioni di dosi di Vaxzevria

## A marzo somministrati 6 milioni di vaccini

Con l'arrivo di oltre 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca (Vaxzevria), giunte ieri all'hub nazionale della Difesa di Pratica di Mare, si è concluso l'approvvigionamento di vaccini del primo trimestre 2021. Già a partire da ieri le dosi sono state distribuite sul territorio nazionale". Il nuovo apporto di dosi darà continuità alla campagna vaccinale, che nei giorni passati ha fatto registrare il superamento di quota 10 milioni di somministrazioni a livello nazionale, circa 6 milioni delle quali nel solo mese di marzo. È di oltre 250 mila il rateo giornaliero rison-



trato in Italia negli ultimi giorni, mentre il numero di punti vaccinali è salito a 2066, con un incremento del 30% dall'inizio della campagna vaccinale. Nel mese passato sono infine stati consegnati alle Regioni oltre 56 milioni di dispo-

sitivi di protezione individuale (calzari, sovrascarpe, camici chirurgici, cuffie copricapo, gel igienizzante, guanti, mascherine di vari tipi, tute protettive, ecc.). Numeri, questi, che piacciono anche a Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali: "Il nuovo piano vaccinale funziona e le Regioni, seguendo le indicazioni del governo, hanno iniziato a correre. Nella giornata di giovedì abbiamo superato la soglia delle 300mila inoculazioni al giorno. Continua campagna di immunizzazione. Avanti insieme per far ripartire l'Italia".



**LA FOTOGRAFIA** Frena il potere d'acquisto della gente, Confindustria: "Sprint sui vaccini o la ripresa tarderà ad arrivare"

# Istat: salgono deficit e pressione fiscale Calano consumi e reddito delle famiglie

"Povera Italia" cantava qualche anno fa Battiato. Sì, povera Italia aggiungiamo noi. D'altronde, che siamo messi veramente malaccio appare a dir poco evidente. Complice, infatti, la pandemia di coronavirus, da ottobre a dicembre 2020 redditi e consumi degli italiani sono calati drasticamente. Lo certifica l'Istat consegnando un'istantanea in chiaroscuro del Belpaese che ci racconta come, nel quarto trimestre del 2020, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici italiane sia diminuito dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, ed i relativi consumi finali del 2,5%.

Di conseguenza, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari al 15,2%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. "A fronte di un incremento dello 0,2% del deflatore implicito dei consumi, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito rispetto al trimestre precedente del 2,1%" ha spiegato l'Istituto Nazionale di Statistica. Dati alla mano, lo stesso Istituto ha anche rivelato che, complessivamente, nel 2020 il rapporto deficit/PIL è stato pari al 9,5% (solo nel quarto trimestre si è attestato a quota 5,2%). Un dato notevolmente peggiorato rispetto all'1,6% calcolato nello stesso periodo del 2019.

Ma c'è di peggio. Mentre infatti calano i consumi degli italiani, nello stesso periodo osservato, ha fat-



to notare l'Istat, la pressione fiscale è stata pari al 52,0%: si tratta del dato più alto dal quarto trimestre del 2014, in crescita di 1,3 punti percentuali rispetto al 50,7% all'anno precedente.

E questo nonostante la riduzione delle entrate fiscali e contributive. Secondo l'Istituto di Statistica nel 2020 la pressione fiscale si è attestata al 43,1% del Pil, in aumento,

dunque, rispetto al 42,4% del 2019. Lo scorso anno il prodotto interno lordo italiano è crollato dell'8,9 per cento. Insomma, tradotto in soldoni: con sempre meno soldi in tasca, e le tasse che non accennano a calare, il potere di acquisto degli italiani è diminuito pericolosamente. Di converso, però, stanno volando deficit e debito pubblico. Un dato che preoccupa non poco il comparto industriale e commerciale nazionale, dal momento che proprio alla ripresa dei consumi è "aggrappata" disperatamente la tanto sospirata ripresa economica del Paese.

"L'Italia è riprecipitata nel tunnel della crisi per via delle misure restrittive reintrodotte a partire dal Dpcm del 3 novembre" ha commentato l'Unione Nazionale Consumatori secondo cui "i dati che arrivano dall'Istat sono" addirittura "peggiori delle aspettative". "Serve una terapia d'urto per sostenere i redditi e far riprendere i consumi" ha aggiunto, dal canto suo, il Codacons. "Se non si accelera sulla campagna di vaccinazioni, la ripresa economica tarderà ad arrivare" è stato, invece, il monito di Confindustria la quale ha ribadito come sia "cruciale che la campagna vaccinale proceda in maniera rapida ed efficiente, come garantito dal Governo". Se "per qualche ragione ciò non dovesse accadere il rischio è che l'attesa ripresa tardi ancora ad avviarsi" ha concluso l'associazione degli industriali.

## BOTTA E RISPOSTA

### Lega, Salvini va da Orbán e attacca il Pd sulle Sardine

Salvini vs Sardine, atto secondo. Galeotta fu la visita che il segretario del Carroccio ha fatto al primo ministro ungherese Orbán ed al premier polacco Morawiecki, incontro che ha aperto molti dubbi sulla reale conversione europeista del leghista. "È come se io, notoriamente rossonero, andassi a San Siro sotto la curva nord con la maglia nerazzurra" ha punzecchiato il segretario dem Enrico Letta. "Incontrare due primi ministri di Paesi con lunga amicizia e ricchi scambi commerciali con l'Italia, sarebbe inopportuno? Se al Pd rimangono Sardine e ius soli, è un problema suo" ha replicato Salvini. "Meglio incontrare un gruppo di attivisti che si rifanno ai valori della Costituzione che un dittatore liberticida" la risposta del movimento.

## CORRENTI NEL MIRINO

### I 5 Stelle "ripartono" da Conte Asse col Pd: Letta vede Di Maio

La "fase 2" del M5S inizia da Giuseppe Conte, neo insignito leader grillino, e dalla conferma dell'alleanza con il Pd. All'indomani, infatti, dell'incontro con cui l'ex premier ha accettato, davanti agli eletti, la sfida per una "rifondazione" del Movimento, il segretario dem Enrico Letta ha incontrato l'ex reggente Luigi Di Maio per riconfermare, da un lato, il pieno sostegno al governo Draghi e dall'altro, rafforzare l'asse tra i due raggruppamenti. Tuttavia, il giorno dopo l'esordio di Conte restano ancora tanti nodi da sciogliere. L'ex premier vorrebbe infatti prendere di petto le correnti, ma non i progetti del Movimento.

## L'ATTACCO DI FDI

### Covid, Meloni contro il governo: "Siamo al punto di partenza"

"Non so cosa intenda precisamente il ministro Speranza, quando dice di non soffiare sull'inquietudine delle persone. Se sono inquiete è perché dopo un anno e mezzo siamo al punto di partenza". Lo ha detto, ieri, la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. "Siamo in un simil-lockdown. E dopo un anno e mezzo qualcuno ci deve dare una risposta" ha aggiunto. "E' un anno che chiediamo che senso abbia tenere chiusi i teatri, dove puoi tenere distanziate le persone, mentre nei mezzi pubblici le persone sono ammassate. Siamo in un simil-lockdown, dopo un anno e mezzo. Qualcuno ci deve dare una risposta" ha concluso la parlamentare.

di ROBERTO ZANNI

Come si riprenderà il settore della sanità una volta che la pandemia, finalmente, sarà sconfitta? Quali saranno gli strascichi e quali le strategie? Sono solo alcune delle domande, e le più semplici, che possono sorgere quando si pensa al post-COVID. Ma adesso, con tutto quello che il mondo della sanità deve affrontare per combattere questa guerra, diventa difficile dare delle risposte. Solo gli esperti, riuniti tra loro, possono affrontare oltre al presente anche il futuro. Ecco allora che il prossimo 16 aprile la University of Miami ha organizzato una conferenza virtuale (10° anniversario dell'appuntamento, secondo anno di fila con l'obbligo della lontananza): '2021 The Business of Health Care' per cominciare ad affrontare la ripresa del settore sulla scia della pandemia che ha colpito tutti, nessuno escluso. Così nel momento in cui il pianeta cerca attraverso i vaccini di ritrovare un minimo di normalità e sicurezza, influenti leader della sanità statunitensi, dell'America Centrale e del Sud si riuniranno, in maniera virtuale, nell'arco di mezza giornata per esplorare

**"2021 THE BUSINESS OF HEALTH CARE", CONFERENZA VIRTUALE IL 16 APRILE**

# Da Miami all'Uruguay per scoprire il futuro della sanità post pandemia

gli impatti e soprattutto disegnare la strada da seguire. "È di grande valore il fatto di poter riunire questi leader in un unico luogo durante questo momento che è cruciale per l'assistenza sanitaria. Imparare dalle loro intuizioni significative su come gestire i molti aspetti che sono emersi dalla pandemia e su come andare avanti nel miglior modo possibile: tutto ciò ci offrirà grandi vantaggi". Durante la conferenza saranno esplorate diverse questioni sanitarie che vanno dall'ambito clinico a quello politico, al finanziario, tutto ciò che ha avuto un grande impatto sull'industria del settore, ad entrambi i livelli: macro e micro. Ad aprire la giornata sarà 'Health and Economy in the Americas', sanità ed economia nel continente americano. Un tema fondamentale che verrà discusso da Julio Frenk, presidente della University of Miami, esperto globale nel settore della salute e fre-



quentemente interpellato per i suoi suggerimenti durante questo anno di Coronavirus. In questa sessione sono previsti gli interventi di esponenti di spicco di altri Paesi. Ci sarà il Dr. Julio Daniel Salinas, ministro della sanità dell'Uruguay e il collega del Costa Rica, Dr. Daniel Salas Peraza che potranno fornire testimonianze importanti sulla situazione del continente. Accanto a loro un'altra leader, impegnata da anni in prima linea, la Dr. Carissa F. Etien-

ne, dominicana, che dal 2012 è la direttrice di un organismo fondamentale, il Pan American Health Organization, agenzia internazionale che fa parte delle Nazioni Unite, impegnata nel miglioramento della salute e delle condizioni di vita delle popolazioni del continente americano. La seconda parte della conferenza sarà dedicata a 'Health Care in a Changing Political Landscape' e avrà come principali protagonisti Donna Shalala (che ha preceduto Julio

Frank alla guida della UM) e Alex Azar, entrambi ex segretari del U.S. Department of Health and Human Service. Durante la conferenza (inizio alle 11 ore dell'Est degli Stati Uniti, mezzogiorno a Montevideo, per terminare quattro ore più tardi) sono previsti interventi di diversi altri esperti della sanità nel senso più ampio del termine. "Abbiamo cominciato la nostra conferenza dieci anni fa a livello regionale - ha concluso il Dr. Steven Ullmann - per poi crescere fino a diventare un raduno globale con un impatto significativo, indicazione che le questioni che discutiamo sono di grande importanza. Inoltre la piattaforma online ha ampliato la nostra portata attirando professionisti provenienti da settori aziendali e sanitari di tutto il mondo con un sempre maggior numero di studenti". E per informazioni sulla edizione 2021 ci si può rivolgere a [healthcare@bus.miami.edu](mailto:healthcare@bus.miami.edu).

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Che sia una Pasqua di vera resurrezione

(...) questa terribile pandemia che ha sconvolto la nostra vita. Oramai tutti i giorni, dal febbraio del 2020, siamo costantemente alle prese con quotidiani bollettini di guerra, tra casi di contagio e vittime. Inutile dire che alcuni errori sono stati fatti, in tutto questo tempo, da parte delle istituzioni. In Italia così come in Uruguay, in Francia così come in Argentina, per non parlare del Brasile: non tutto è andato per il verso giusto e le promesse, spesso e purtroppo malvolentieri, non sono state mantenute. Lo sbaglio maggiore? Prendere impegni e appunto non rispettarli, facendo cadere in depressione la popolazione. A Natale era chiesto lo sforzo ai cittadini di 'limitare' quanto più possibile gli spostamenti (tramite comunque norme restrittive) affinché Pasqua potesse essere festeggiata liberamente. Ovviamente, così

non è stato e difatti anche questa ricorrenza la si trascorrerà, in pratica, chiusi a casa, senza le tradizionali scampagnate (leggasi Pasquetta). Con la solita promessa: fate così e l'estate sarà libera. Accadrà ciò? Lo speriamo fortemente perché immaginare di trascorrere altri mesi in queste condizioni è difficilmente pensabile. La crisi economica scoppiata con la diffusione del Coronavirus e delle sue varianti in tutto il mondo è arrivata al punto di non ritorno. Ulteriori sforzi e sacrifici sono difficile da chiedere, ma sono soprattutto impossibili da pretendere. Ha sbagliato la politica con alcune scelte discutibili: quando ai posti di potere ci sono degli incompetenti (in Italia abbondano) nel momento sbagliato, succedono disastri. Ma è inevitabile dire che parte della colpa della diffusione del Covid è dovuta anche ad alcuni atti irresponsabili com-

piuti dalle persone comuni che da mesi hanno abbassato la guardia: assembramenti, feste private, risse sono oramai all'ordine del giorno e fanno la gioia del virus che così riesce a moltiplicarsi. Ora, come sappiamo, per sconfiggere questo nemico non resta che la soluzione chiamata vaccino: solo così il mondo avrà la meglio. E ora, dunque, sotterriamo l'ascia di guerra delle polemiche. A ognuno il proprio compito: ai governanti, di procedere quanto prima (e al meglio) con le inoculazioni dell'antidoto senza perdere tempo in chiacchiere inutili; a noi tutti, di pensare al bene comune con atteggiamenti responsabili e di sicurezza. Dimentichiamo gli errori del passato, che sia davvero una Pasqua di rinascita per il pianeta Terra.

Buona Festa, siamo certi che tra un anno festeggeremo Gesù come fatto fino a due anni fa: liberi da questo incubo. Che ha davvero stufato.

DALLA REDAZIONE



## IL VACCINO PFIZER

# Protegge dal Covid per 6 mesi dalla seconda dose

Il vaccino anti Covid di Pfizer BioNTech protegge per almeno sei mesi dopo la seconda dose: è quanto evidenziano le sperimentazioni cliniche di Fase 3 del farmaco, secondo cui il vaccino ha una efficacia del 100% contro la variante sudafricana del coronavirus (B.1.351). Lo hanno reso noto oggi le due società in un comunicato congiunto.

Ieri le società avevano annunciato che una speri-

mentazione condotta su un piccolo campione di volontari tra i 12 ed i 15 anni ha dimostrato un'efficacia del 100% in questa fascia di età.

Le due case farmaceutiche sperano si possa avviare la vaccinazione di questa fascia di età prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

I test, che hanno coinvolto 2.260 adolescenti negli Stati Uniti, "hanno dimostrato un'efficacia del

100% e risposte degli anticorpi potenti", hanno detto Pfizer e BioNTech in un comunicato annunciando che chiederanno alle autorità regolatrici l'approvazione del farmaco per gli adolescenti.

La prossima settimana le aziende Pfizer e BioNTech inizieranno la somministrazione del proprio vaccino anti-Covid a bambini dai 2 ai 5 anni di età nell'ambito dello studio di fase 1-2-3 sulla popolazio-



ne pediatrica dai 6 mesi agli 11 anni.

Lo comunicano le aziende che, la scorsa settimana, hanno già avviato le somministrazioni a bambini dai 5 agli 11 anni per valutare ulteriormente la sicu-

rezza, la tollerabilità e l'immunogenicità del vaccino. E' prevista l'inoculazione di due dosi a circa 21 giorni di distanza in tre gruppi di età: bambini dai 5 agli 11 anni, dai 2 ai 5 anni e dai 6 mesi ai 2 anni.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## La vita in un mondo immateriale

(...) gli immobili. Oggi la vera ricchezza è immateriale: il sapere, la patenti, le comunicazioni. Entriamo in un mondo in cui i beni non hanno necessità di attraversare le frontiere, perché esistono in una dimensione globale. Passiamo dal capitalismo "fisico", che mostrava garanzie evidenti quali le fabbriche solide, gli uffici, le miniere e le banche ospitate in edifici iscritti nel catasto, a un mondo in cui la ricchezza appartiene ai proprietari delle comunicazioni, dei satelliti, di Internet". Scrivevo queste riflessioni in tempi in cui non esistevano le applicazioni, né immaginavamo che avremmo gestito da casa "on-line" molte delle nostre necessità quotidiane. Nemmeno sospettavamo la complessa digitalizzazione delle banche on-line, l'intelligenza artificiale, la psico dipendenza dal telefonino, etc.

Oggi la pandemia produce un giro di vite in più e come nel magico viaggio di Peter Pan, ci trasporta in un mondo ogni volta più immateriale. La rivista britannica "The Economist" ha riunito 50 esperti a livello mondiale per fare un bilancio sullo stato di situazione attuale e del futuro prossimo. Il rapporto finale segna 20 punti fundamenta-

li, che indicano come la nostra vita si immerge ogni volta di più nella dimensione immateriale con l'aiuto delle tecnologie. Dovremo abituarci - dice il rapporto - a lavorare "on-line" dalle nostre case, che adatteremo alle nuove forme del telelavoro. Gli uffici chiuderanno in altissime percentuali e ricorderemo gli edifici dei centri di produzione come gli "enormi mammut" degli anni 1980-2020. Congressi e viaggi di lavoro si ridurranno almeno al 50%, sostituiti dagli eventi "on-line", mentre le riunioni dei Consigli di Amministrazione di imprese internazionali si effettueranno attraverso le tecnologie tipo "zoom". La produttività non sarà valutata da un capo ufficio, ma da piattaforme tecnologiche che ci aiuteranno a misurare i risultati e l'efficienza della nostra attività. Per ottenere un buon posto di lavoro sarà ogni volta meno importante dove viviamo, perché i lavori che contano saranno globali e si svolgeranno a distanza. La maggior parte dei nostri rapporti sociali - dalla religione alla ginnastica, dal cinema ai divertimenti diversi - saranno virtuali ogni volta di più. Continueranno ad esistere strutture fisiche, ma

saranno poche ed ogni volta più antiquate, mentre i servizi sofisticati giungeranno a domicilio. La azienda tradizionale ha visto la sua fine nel 2020 con la pandemia e sopravvivranno solo quelle imprese che avranno incorporato nuove tecnologie per operare a distanza. La peggiore notizia è che la forza di lavoro si ridurrà drammaticamente e cederà spazi sempre maggiori all'Intelligenza Artificiale. Nel settore impiego siamo alla vigilia di licenziamenti in massa. L'educazione a sua volta sarà ibrida, alternando la presenza fisica con gli studi "on-line" e "off-line". La medicina si evolve verso la telemedicina, mentre la nostra economia domestica utilizzerà nuove forme di acquisto, che ci aiuteranno a risparmiare: non più abiti eleganti, ma indumenti "casual", mentre i prodotti elettronici saranno i più richiesti e apprezzati.

L'attività commerciale sarà principalmente svolta a distanza e i negozi si ridurranno alla condizione di "show rooms". Si svilupperanno nuovi modelli di informazione digitale per abbonamento, che assicureranno una informazione più trasparente senza tante "Fake

news". Proprio la credibilità e la trasparenza saranno la pietra angolare di tutte le imprese: l'eccesso di informazione stanca e quindi cercheremo notizie meno notizie, ma serie e preparate da esperti della comunicazione. Bisognerà aiutare le persone a sopravvivere alle situazioni di aggressività, solitudine e depressione, provocate dall'isolamento: grandi piattaforme tecnologiche aiuteranno a risolvere anche questi problemi. Resta qualcosa nel micromondo della materialità? La risposta è affermativa e quel qualcosa lo scoveremo niente di meno nella nostra cucina, perché la nuova cultura ci spinge verso un'alimentazione più naturale e salutare. Produrre i propri alimenti o acquistare prodotti organici sarà una delle nuove preoccupazioni, che ci ricorderà che una parte di noi continua a vivere nel mondo reale. Le considerazioni riportate dalla rivista The Economist ci sfidano a capire come prepararci in questi prossimi tre anni, perché le trasformazioni sono già in corso e il futuro è ogni volta più alle porte. Tempo da perdere, proprio non ce n'è! ce n'è!

JUAN RASO

## URUGUAY: RESULTADO ENTRE 15 Y 30 MINUTOS

# MSP resuelve realizar test de antígenos, en lugar del PCR, para confirmar casos de Covid-19: "Más rápidos y accesibles"

En una resolución firmada por el ministro de Salud Pública, Daniel Salinas, se indica que las personas con síntomas de Covid-19 se tendrán que realizar un test de antígenos y no un test de PCR como hasta ahora.

Las muestras para test de antígenos se obtienen mediante hisopado, pero luego el test, similar a los de embarazo, da el resultado en un plazo de 15 a 30 minutos. Estas pruebas son particularmente eficientes cuando las personas tienen síntomas o alta carga viral, según informa La Diaria.

La resolución establece que a las personas con síntomas de covid-19 se les debe realizar el test de antígenos "de inmediato" o dentro de las 24 horas de la indicación médica. Si el test da positivo se considera un caso confirmado y la persona debe cumplir con el aislamiento, pero si da negativo se le debe indicar la prueba de biología molecular PCR, también de forma inmediata o dentro de las 48 horas siguientes.

La resolución toma en cuenta "el incremento del número de casos confirmados de covid-19 con transmisión comunitaria sostenida" y considera que los test de antígenos "son una alternativa diagnóstica que permite contar con resultados en forma más rápida y con mayor accesibilidad", y que están "especialmente recomendados en pacientes sintomáticos (dentro de los primeros cinco a siete días desde el inicio de los síntomas) y asintomáticos (a los siete días del contacto con un caso confirmado por laboratorio)". Además, recuerda que los test están incluidos en el Plan Integral de Asistencia a la Salud (PIAS) y el catálogo de prestaciones.

"Teniendo en cuenta el perfil epidemiológico nacional, así como la disponibi-



lidad actual de pruebas de PCR-RT, se hace necesario el uso de test de detección de antígenos, como técnica

de primera elección y a los efectos de complementar el diagnóstico de SARS CoV-2", considera el MSP.

Además de a los sintomáticos, la resolución establece que también se le hará test de antígenos a "todo contacto directo o conviviente de un caso confirmado", a quienes, en caso de que el resultado sea negativo, se le debe reiterar la misma prueba en un plazo de cinco a siete días después del contacto con el caso confirmado y debe mantenerse en aislamiento preventivo. También tendrá indicación de test de antígenos "toda persona que, sin constituir contacto directo, haya permanecido en comunidades cerradas tales como centros educativos, habitacionales o refugios, en las que

se haya detectado un caso positivo", a quienes, si el resultado es negativo, "se reiterará la misma prueba diagnóstica dentro del plazo de cinco a siete días del último contacto con el caso confirmado, no siendo obligatorio en tal caso adoptar medidas de aislamiento".

Las personas que tengan que ser hospitalizadas también tendrán que hacerse un test de antígenos, y si les da negativo ahí se indicará la prueba por PCR, "que deberá realizarse en forma inmediata, o en su defecto dentro de las 48 horas siguientes al resultado del test negativo inicial", señala el MSP.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Vaccino corporativo e sacrificio degli anziani

*(...) preso dalle proprie rispettabilissime ragioni, perché le ragioni proprie sono sempre in fondo rispettabili, soprattutto per noi stessi.*

*Quanto sta avvenendo sulle vaccinazioni pone di fronte all'evidente (e un po' triste) constatazione che l'impianto culturale di una parte degli italiani è rimasto concettualmente di stampo fascista, ossia un impianto corporativo a prescindere, purtroppo anche a prescindere dalla realtà, che in questo devastante fenomeno pandemico ci presenta le sue tristi evidenze.*

*Eccezion fatta, e per ovvie ragioni, per il personale sanitario, aver fatto prevalere nelle vaccinazioni, purtroppo a fronte di pochissime dosi disponibili, le esigenze delle corporazioni rispetto a quelle delle persone anziane e dei più fragili è una scelta semplicemente incredibile. Uno scandalo autentico tra tanti scandali presunti, e su cui troppo a lungo si*

*era taciuto.*

*E giuste, sacrosante appaiono al riguardo le parole del presidente Draghi, il quale, evidenziando la babele di priorità di alcune Regioni stabilite in tema di vaccino, le ha accusate senza tanti giri di parole di "trascurare gli anziani in favore di altri gruppi".*

*Le pressioni delle corporazioni, oggi si direbbe delle lobbies delle professioni, soprattutto in ambito locale risultano naturalmente fortissime, ognuna ovviamente con un fondo di giustificazione possibile. Volete forse che un prete non corra rischi durante le confessioni? O che un cronista non corra rischi durante il lavoro tra la gente, o che un avvocato non corra rischi in tribunale o che un insegnante (figuriamoci) non ne corra in classe?*

*Certo che ne corrono: però la priorità, elementare, sarebbe mettere immediatamente in sicurezza chi è*

*più fragile, ossia salvare le persone anziane e chi ha avuto problemi di salute pregiudizievoli: non fosse altro per il non trascurabile fatto che sono soprattutto queste due tipologie di persone a rischiare più di ogni altro di lasciarci la pelle.*

*È possibile che questa corsa al vaccino corporativo sia in fondo la spia di un malessere più globale, ossia del pessimismo di non credere per principio nelle autorità, di chi è pronto a vedere ogni specifica, sacrosanta legittimità dei propri diritti tuttavia del tutto trascurando quelli altrui, la spia di un pessimismo e in fondo di una paura, una paura di tutti, come magistralmente un po' cantava Lucio Dalla, "paura degli automobilisti, dei linotipisti, siamo i gatti neri, i pessimisti, siamo i cattivi pensieri, e non abbiamo da mangiare".*

*Per quanto è davvero profondo, e cupo, il nostro mare.*

GIUSEPPE MUSMARRA



## STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN URUGUAY

# Dalla Colonia Estrella di Carmel a Francesco Piria che nel 1893 ha fondato la città turistica di Piriápolis

di STEFANO CASINI

Nel 1815, Carmelo (Colonia) aveva la presenza di immigrati italiani, che continuarono ad arrivare per decenni. Nel 1855 iniziò a svilupparsi un processo di colonizzazione nelle aree agricole di Carmelo, dove Famiglie italiane e francesi fondarono la Colonia Estrella, una comunità la cui popolazione era composta per l'80% da italiani. Secondo un periodico dell'epoca il 60% della popolazione di Carmelo aveva origini italiane.

Nel 1858 i valdesi delle zone rurali del Piemonte fondarono Colonia Valdense e questa comunità rimase etnicamente e culturalmente omogenea per decenni fino agli anni '60, quando iniziò un processo di urbanizzazione che cambiò l'area.

A metà del 1883 fu fondata la città di Nico Pérez nel Dipartimento di Florida, che tra i suoi primi abitanti aveva immigrati italiani. Tra 1879 e 1891, la compagnia di Francesco Piria "La Comercial" da cui il nome del quartiere omonimo, vendeva moltissimi lotti di terre alla periferia di Montevideo che venivano comprati ed occupati da lavoratori italiani.

Questa zona era divisa in piccoli quartieri che portavano nomi come Caprera, Vittorio Emanuel II, Nuevo Génova, Garibaldi, Nueva Roma, Nueva Savona, Nuovo Napoli, Bella Italia, Umberto I o Italian.

Anche molte strade erano intitolate a personalità italiane e in molte piazze si erigevano i busti della Casa Savoia o di Giuseppe Garibaldi.

Per esempio, il quartiere



Umberto I era stato creato nel 1890 tra i quartieri di Unión e Buceo e le strade del quartiere evocavano i protagonisti dell'Unità d'Italia come Cavour, Garibaldi, Mazzini o Massimo d'Azeglio o nomi di italiani che avevano fatto la storia in Uruguay, come il soldato Francesco Anzani.

Secondo il censimento nazionale del 1860 - esclusi i dipartimenti di Paysandú e Maldonado-, il 76% degli italiani risiedeva nel dipartimento di Montevideo, erano il 13% della popolazione totale della capitale, che segnava una maggiore urbanizzazione rispetto ad altri gruppi come quelli nati in campagna o spagnoli. Viveva nella capitale il 43,7% della popolazione. Erano più

dispersi tra gli altri dipartimenti del territorio. Gli italiani erano distribuiti in tutti i quartieri di Montevideo e raggiungevano percentuali importanti rispetto alla popolazione totale di aree come Cerro de la Victoria (21%), Peñarol (20,5%) e Cordón (17%).

Le zone con la maggiore concentrazione sono state Ciudad Vieja e Ciudad Nueva che oggi sarebbe il centro. In questi quartieri vivevano rispettivamente il 39% e il 25% di tutti gli italiani del dipartimento. Il quartiere di Palermo ha preso il nome dall'omonima città siciliana da un cartello con la scritta "Magazzino delle Drogherie della Città Nuova di Palermo", di proprietà di immigrati siciliani. La pri-

ma iscrizione del Quartiere Palermo apparve sulla mappa di Montevideo nel 1862.

Nei decenni successivi la maggior parte degli immigrati italiani sarebbe rimasta a Montevideo. Nel 1900 il 39,40% di loro viveva nella capitale e nel 1908 la percentuale saliva al 42,74%.

Nel 1880 la comunità italiana nella regione di Florida aveva 940 connazionali, il 4,5% della popolazione. La presenza italiana era più forte in città, dove verso la fine del secolo il centro urbano aveva un quartiere chiamato "Barrio Italiano", dove abitavano, per lo più, lavoratori italiani.

L'area rurale con la più alta concentrazione di italiani fu sempre quella

di Canelones, dove potevamo trovare le masserie più importanti o le coltivazioni di vitigni per il vino. Nel 1891 questa zona aveva ben 5.700 immigrati italiani. Nel 1893 Francesco Piria fondò la località turistica di Piriápolis, prendendo spunto dalla città della Liguria Diano Marina, la città dove il Piria aveva studiato da sei a tredici anni. Fu soltanto nel 2014 che le due città furono gemellate.

Numerose comunità italiane abbastanza numerose si installarono intorno al 1900 a Colonia (3900), Paysandú (3600) e Salto (2300). Secondo dati dell'anno 1850 quasi il 30% degli uomini italiani a Montevideo erano impegnati nel commercio, il 45% erano artigiani o lavoratori indipendenti e il 22,2% erano dipendenti. Nel 1860 la Ciudad Vieja era "la City" della Capitale, il centro commerciale e politico del paese. Secondo stime dell'epoca il 33% dei lavoratori italiani era impegnato in mansioni non manuali, soprattutto il commercio, il 30% era impegnato in lavori manuali qualificati e il 19% in lavori non qualificati. Anche se i registri non includevano informazioni regione per regione d'origine, quasi tutti i cognomi erano liguri.

Un Console italiano dell'epoca scrisse: "Da capitani, marinai, falegnami e altri portuali quasi tutti appartengono l'uno all'altro alle coste liguri".

INFORMÓ EL INDEC: LA INDIGENCIA ES DE 10,5%

# Argentina: la pobreza llegó al 42% y afecta a 19,4 millones de personas

BUENOS AIRES (Infobae/Por Martín Kanenguiser) – Así lo informó el Indec en referencia al segundo semestre del 2020, frente al 35,5% de igual período del 2019; en tanto, la indigencia llegó al 10,5%; es el nivel más alto desde 2004; en el último trimestre, habría trepado al 45%

El nivel de pobreza en la Argentina ascendió al 42% en el segundo semestre del 2020, con un incremento de casi siete puntos porcentuales respecto a igual período del 2019, en el contexto de la pandemia global y la larga cuarentena local combinada con una alta tasa de inflación.

Así lo informó hoy el Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec), que precisó que la indigencia se ubicó en el 10,5 por ciento, frente al 8 por ciento del mismo período del año previo.

"El porcentaje de hogares por debajo de la línea de pobreza (LP) alcanzó el 31,6%; en estos residen el 42% de las personas. Dentro de este conjunto se distingue un 7,8% de hogares por debajo de la línea de indigencia (LI), que incluyen al 10,5% de las personas", informó el Indec.

"Esto implica que, para el universo de los 31 aglomerados urbanos de la EPH, por debajo de la LP se encuentran 2.926.890 hogares que incluyen a 12.000.998 personas y, dentro de ese conjunto, 720.678 hogares se encuentran por debajo de la LI, e incluyen a 3.007.177 personas indigentes", detalló.

¿Se puede atribuir este brutal incremento de la pobreza y la indigencia solamente a la pandemia global, cuando la Argentina registra la segunda inflación más alta de América Latina y una de las más importantes del mundo?

Si bien la suba de precios se aceleró en 2020 frente al 2019, lo hizo de la mano de una recesión gigante y del congelamiento de casi todos los precios de la economía. Pese a todos estos frenos -y de la aplicación del IFE- los resultados están a la vista; la argumentación oficial seguramente será que, sin esas medidas, la pobreza hubiera

sido más alta, una conclusión que no parece ser satisfactoria para casi la mitad de la población general y más de la mitad de los chicos de todo el país.

"El ingreso total familiar promedio de los hogares pobres fue de \$29.567, mientras la canasta básica total (CBT) promedio del mismo grupo de hogares alcanzó los \$50.854, por lo que la brecha se ubicó en 41,9%, el valor más alto de la serie por quinto semestre consecutivo. De esta manera, no solo hubo un aumento en la incidencia de pobreza respecto del primer semestre de 2020, sino que la situación de las personas bajo la LP empeoró por la mayor distancia entre sus ingresos y la CBT", indicó.

"Dado que la incidencia de la pobreza y la indigencia resulta de la capacidad de los hogares de acceder a la canasta básica alimentaria (CBA) y a la canasta básica total (CBT) mediante sus ingresos monetarios, y que la brecha es la distancia entre los ingresos y las canastas, se observó que en el segundo semestre de 2020: en la comparación interanual crecieron ambos indicadores: los hogares pobres lo hicieron en 5,7 punto porcentual y las personas bajo la línea de pobreza, en 6,5 p.p.; mientras que los hogares indigentes aumentaron en 2,1 p.p. y las personas bajo la línea de indigencia, en 2,5 p.p. Con respecto al primer semestre de 2020, se registró un aumento de la pobreza (+1,1 punto porcentual) mientras que la indigencia se mantuvo en el mismo valor para el conjunto de la población cubierta por la encuesta", detalló el organismo que conduce Marco Lavagna.

En el primer semestre del 2020, la pobreza fue del 40,9% y la indigencia del 8,1%, aunque la medición correcta debe hacerse contra el mismo período del año previo. Cabe recordar que en comparación con la última medición de

2018, en el segundo semestre de 2019 las estimaciones del INDEC registraron un aumento en las tasas de pobreza e indigencia: el porcentaje de hogares pobres experimentó un incremento interanual de 2,5 puntos porcentuales y la proporción de hogares indigentes se elevó en 0,9 puntos porcentuales. A su vez, el porcentaje de la población en situación de pobreza aumentó 3,5 puntos porcentuales y la proporción de indigentes lo hizo en 1,3 puntos porcentuales.

En el segundo semestre del 2019 la pobreza ascendía al 35,% y la indigencia al 8%

"Como resultado de la evolución señalada, la pobreza afectaba en la segunda mitad de 2019 al 25,9% de los hogares y al 35,5% de la población. La indigencia, por su parte, pesaba sobre el 5,7% de los hogares y el 8,0% de la población", informó el Indec un año atrás.

Si se extrapolara la medición de los aglomerados urbanos que realiza el Indec a la población de todo el país, se concluiría que la pobreza afectaba a fines del año pasado a 19,4 millones de personas, 3,2 millones más que antes de la pandemia; se trata de la tasa más alta desde 2004, cuando llegó al 44,3 por ciento.

La tasa más alta de pobreza se alcanzó luego de la explosión de la convertibilidad registrada a fines del 2001, ya que en octubre de 2002 ascendió al 57,5% de la población y al 45,7% de los hogares. A partir de entonces se aplicó el plan Jefes y Jefas de Hogar y, a partir de fines de 2009, la Asignación Universal por Hijo (AUH), que permitieron contener pero a la vez suavizar las cifras totales de pobreza.

Aunque en la primera década del siglo XXI la economía se recuperó a partir del 2003 y eso permitió reducir las cifras de pobreza, desempleo e inflación, en esta última década el ciclo se revirtió por la

falta de crecimiento económico del país, que se agravó en 2020 por la pandemia global y la extensa cuarentena local.

En el medio, comenzaron a desdibujarse las cifras reales de la pobreza durante la intervención de hecho al Indec registrada entre 2007 y 2015, que comenzó por la inflación y luego siguió con otras cifras sensibles, entre ellas justamente la gente que no vive en condiciones dignas. Mientras el entonces ministro Axel Kicillof decía que contabilizar a los pobres significaba estigmatizarlos, otros funcionarios aseguraban que la Argentina tenía menos pobres que Alemania.

En este sentido, días atrás el Indec informó que la economía registró una caída del 9,9% en 2020, una de las peores entre los países de la región, combinada con una inflación del 36,1% y una tasa de desempleo del 11 por ciento.

Para este año, el Gobierno prevé un crecimiento económico del 5,5% y una inflación del 29%, aunque el rebote podría ser mayor (dado que el arrastre estadístico es del 6%), pero la suba de precios rondaría entre el 40 y el 45 por ciento, según la previsión de los analistas privados.

"Duro dato de pobreza. Lamentablemente no hay soluciones fáciles ni rápidas. La estabilidad macroeconómica es un requisito indispensable y luce lejos de alcanzarse", indicó el economista Camilo Tiscornia.

"Los costos de que tu PBI caiga 10% con inflación de dos dígitos, acumulando tres años de caída y una década de estancamiento con inflación sostenida en dos dígitos. Si no cortamos eso, imposible mejorar esto", agregó Gabriel Camaño.

El estudio LCG que dirige Guido Lorenzo indicó: "No somos optimistas en cuanto a una mejora de los ratios de pobreza e indigencia durante este año. Esperamos un







crecimiento de la actividad en torno a 6,5%-7% anual, apenas por encima del arrastre estadístico que dejó 2020, por lo que difícilmente esto pueda traducirse en una marcada mejora del mercado de trabajo. A su vez, en materia de ingresos, la ayuda social ofrecida el año pasado concentrada en el IFE y el ATP ha sido suspendida

y, por el momento, con una nueva ola de contagios encima, sin bien las restricciones de movilidad vienen siendo menores, no está claro que el Gobierno vaya a anunciar nueva asistencia".

En paralelo, "los precios al consumidor vienen acelerando las subas. En los primeros dos meses del año promediaron una tasa del

3,8% mensual, consistente con una tasa anualizada del 56%. Por otro lado, las paritarias que están cerrando los trabajadores asalariados registrados representan aumentos en torno a la pauta de inflación plasmada en el Presupuesto (29% interanual) y, así, difícilmente puedan implicar un incremento del poder adquisitivo

si la inflación mantiene este ritmo. En este escenario, es de esperar que la mejora de los trabajadores informales, que representan 40% de los jefes de hogar de familias pobres, sea todavía menor. Será un desafío para el Gobierno poder administrar la (probablemente creciente) demanda social en un contexto de marcada escasez. En el mientras tanto, la pobreza seguirá tendiendo raíces que se vuelven cada vez más difícil de cortar", advirtió LCG.

"Este resultado implica que durante el último trimestre del año anterior la tasa de pobreza fue superior al 45%, apenas 2 puntos porcentuales debajo de la elevadísima tasa de pobreza observada en el trimestre 4, cuando más fuerte fue la cuarentena y el retroceso económico", concluyó el especialista del Cedlas Leo Tornarolli, en una síntesis de las expresiones de preocupación, asombro y tristeza que se multiplicaron luego de que se conociera el dato oficial.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Capitan Famiglia

*Spia pagato dai russi si può dire, l'ha riconosciuto lui stesso nelle dichiarazioni spontanee al magistrato (accompagnato dal rifiuto a rispondere a domande).*

*Ha detto il capitano di non aver mai messo in pericolo l'Italia perché vendeva ai russi robetta. Da quello che c'era nell'ultima chiacchierata ai russi risulta il contrario: quasi 200 documenti e una decina capaci davvero di arrecare danno all'Italia e alla Nato se passati alla Russia. Cosa vendesse e abbia venduto il capitano si vedrà, di certo vendeva e lo faceva per soldi.*

*Capitan Famiglia: per la causa e per la cassa di casa*

*Capitan Famiglia incarna come meglio non si può, insieme alla sua famiglia, l'intuizione che fu di Flaiano: una bandiera nazionale, un tricolore con dentro stampigliata l'iscrizione Tengo Famiglia. Il mutuo, i figli di cui uno malato, lo stipendio che non arriva a fine mese...la famiglia comprende, giustifica, non solo difende ma quasi elogia Capitan*

*Famiglia che lo faceva per loro. E fanno venir voglia, meschina, di far loro i conti in tasca visto che clamorosamente piangono miseria. Un'abitazione che è più una villa che una casa, ha la piscina ma è fuori Roma, quattro i cani, quattro i figli di cui una malata e uno stipendio di circa tremila euro. La famiglia di Capitan Famiglia piange miseria, miseria a giustificazione della ricerca di un secondo stipendio pagato dai russi e miseria ad attenuante di aver venduto la patria, sì la patria è la parola giusta da usare nel caso. A prima vista non pare gran miseria quella della famiglia, ma sarebbe miserabile lasciarsi trascinare in questo conto.*

*Una contabilità miserabile e improponibile*

*Miserabile e improponibile è la contabilità che il tengo famiglia e la famiglia stessa del capitano vogliono sia redatta. Mutuo e corruzione, stipendio e tradimento, debiti e spionaggio a favore di uno Stato straniero non sono colonne allineabili a formare*

*un dare e un avere. Miserabile è opporre un mutuo da pagare a sostegno e spiegazione di tradimento e corruzione. E improponibile è accettare una qualche conseguente contabilità del grado di colpevolezza nel tradimento e nella corruzione.*

*I problemi economici di Capitan Famiglia, a prima vista non diversi e probabilmente minori di quelli di milioni di altre famiglie, non sono attenuanti o spiegazioni. In una società che ha rispetto per se stessa dovrebbero essere aggravanti, rubare e tradire per la cassa di famiglia dovrebbe essere non qualcosa di mostrato come circonfuso di un'aura di una qualche onorabilità ma come futili motivi che ag*

*ravano il comportamento delittuoso. Tradire lo Stato per la famiglia era in altre culture, ad esempio l'antica Roma che pose le basi del diritto, doppiamente grave e punibile. Oltre che spregevole.*

*Qualcuno ha titolato: uomo in crisi o traditore? Come se l'u-*

*na condizione escludesse l'altra. Come se l'essere in crisi economica assolvesse dall'essere traditore, come se traditori davvero si potesse essere solo se i soldi della corruzione non andassero alla famiglia. Sotto questo titolo c'è l'idea immorale secondo la quale se il capitano spia i soldi che gli davano i russi se li fosse spesi al gioco o con donne e motori allora sarebbe stato reato e peccato pieni. Se invece spesi per la famiglia... E invece no, proprio no: Capitan Famiglia ci appare come uomo in crisi e traditore, non c'è opposizione tra i due termini, non c'è crisi che funzioni da sbianchetto del tradimento. E, sempre per restare all'antica Roma (ma non solo): quando un pubblico ufficiale si faceva corrompere e tradiva per la cassa di casa la famiglia celava il più possibile la destinazione dei soldi così ottenuti. La celava per civile vergogna, ora invece la si ostenta con familiare orgoglio. Ci manca solo qualche titolo a reggere il gioco.*

LUCIO FERRO

## PAZZA ITALIA

## L'estate al mare da tutto esaurito

di FRANCO ESPOSITO

Strano Paese, il nostro. Accade in Italia, cose come questa, e in piena pandemia. Sulla Riviera Romagnola, da Cesenatico a Riccione, gli appartamenti per le vacanze estive sono tutti pieni. Chi ha seconde case di proprietà ha deciso di rinunciare alla locazione a luglio e agosto. Lo scopo è chiaro: trascorrere a casa propria l'intera estate, non solo i week end. Al Circeo giù prenotata la maggiore parte delle ville. Nonostante i prezzi siano andati alle stelle. I rincari sono valutabile nella misura del quaranta per cento in più rispetto alla scorsa estate.

Eccezioni la Riviera Romagnola e il Circeo? Assolutamente. La conferma che gli italiani prenotano la vacanza estiva in anticipo arriva puntuale anche dalla Versilia e dalla Costa Smeralda. Posti, luoghi, siti, dove evince alla grande, ancora una volta, il cosiddetto e riconoscibile "turismo di prossimità". Discorso che calza a pennello anche per i pregiati borghi d'Italia. Valle d'Itria, in Puglia, è un esempio lampante di questo discorso che sta meravigliando perfino gli operatori turistici. I trulli di Valle d'Itria a rappresentare una nuova tendenza, definita dai professionisti del settore "l'holiday working". In forte crescita le richieste per soggiorni da giugno a ottobre. Lettura corretta di queste anticipazioni porta in un'unica direzione: sarà un'estate da tutto esaurito in Italia.

E al Nord, udite udite, pare che tornino gli stranieri. L'offerta è sicura e flessibile. "C'è la clausola Covid e tutti possono disdire all'ultimo momento".



Dopo mesi di restrizioni, patimenti e paure, i numeri relativi all'estate in arrivo dicono questo: sarà possibile, per gli operatori turistici, riparare (non riempire, quello non sarà possibile) il gigantesco buco che il settore ha registrato nel 2020. Cinquantatré miliardi di euro andati in fumo, bruciati. Ma per poter dire davvero che sarà un'estate da boom di partenze si dovrà aspettare il via libera del governo ai viaggi. Ma le richieste, da un capo all'altro dello stivale, il classico punta e tacca, già autorizzano la prospettiva di un incoraggiante, entusiasmante tutto esaurito.

A Forte dei Marmi, nella Versilia per anni meta preferita degli Agnelli e dei Ferragamo, in materia di prenotazioni, il clima già è frizzante. "Le famiglie hanno voglia di passare le vacanze in un posto che garantisce spazi e sicurezza", chiosa sulle felici prospettive il presidente dei balneari, Martino Barbieri. "Le prenotazioni stanno

andando molto bene, i prossimi mesi saranno una sorpresa anche nelle Marche", si sbilanciano in coro i gestori di ville, casali, agriturismo e quant'altro.

L'Italia s'è desta, in materia di vacanze estive. Una piacevole, clamorosa sorpresa, chi l'avrebbe mai detto? Forse nessuno si sarebbe azzardato. Ma come spiegarlo il possibile boom in arrivo? Forse con l'impiego del sesto senso tipico di noi italiani. O forse con la certezza che il Paese potrà liberarsi dai lacci delle restrizioni, dei lockdown e delle zone rosse, a partire dalla seconda decade di maggio.

In quanto a tendenza, come detto, prevale il "turismo di prossimità". Significativa la classifica stilata da Airbus sulle mete più cercate dagli italiani posseduti già a gennaio, in piena dilagante pandemia, "dalla voglia di andare altrove"; il desiderio riguarda otto italiani su dieci. L'indagine di Airbus cita anche le località cercate con

maggiore insistenza: Liscia di Vacca, Costa Smeralda, Ustica, Pantelleria, le Eolie, la Calabria, la Basilicata per gli appassionati inesauribile della vacanza verde. Rivela felice il gestore di Trullalè, che ha in forza una ventina di trulli nella Valle d'Itria. "Negli ultimi giorni abbiamo avuto un picco di prenotazioni. L'interesse prevalente è di affittare casa per mesi". Dappertutto domina la formula "Salvo Covid". Chi affitta si preoccupa innanzitutto della flessibilità delle prenotazioni. "La disdetta è possibile senza pagamento di penalità ove mai dovesse verificarsi una nuova ondata di contagi". Gli esperti del ministero della Salute sono portati ad escludere questa eventualità, almeno in riferimento all'estate che verrà. Luglio e agosto potrebbero rivelarsi davvero d'oro per gli operatori del settore turistico.

Accurate e attendibili indagini di mercato che di mercato riferiscono che il settanta per cento dei prossimi vacanzieri estivi sono persone che abitano nei dintorni delle località turistiche. Proprio per questa ragione gli esperti ricorrono all'espressione "turismo di vicinanza" per fotografare la nuova tendenza. Le richieste maggiori, come numero, riguardano le case con giardino. O per chi può permettersi la spesa, la villa con piscina. Me le disponibilità sono praticamente esaurite, nell'uno e nell'altro caso, e i prezzi di conseguenza crescono a dismisura. Fino a quaranta per cento in più. La classica legge della domanda, che c'è, e dell'offerta che ormai scarseggia.

Ma fin qui abbiamo parlato di case, appartamenti,

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

7110 Fairway Drive apt. L13

MIAMI LAKES, FL 33014 ( USA )

Tel. 305-2971933

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**REDAZIONE CENTRALE**

Francesca Porpiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

di ville con o senza piscina. Strutture travolte dalle prenotazioni. E gli alberghi? Faticano da morire. "Riceviamo una montagna di chiamate di persone che domandano informazioni sulla sicurezza. Ma le conferme sono ancora troppo poche", lamenta il presidente di Assohotel, Filippo Donati. Gli albergatori italiani confidano nel Green Pass. Il documento che consente di passare le frontiere senza incontrare problemi. "Un elemento ormai determinante a livello psicologico". Pratico, di straordinaria efficacia, fondamentale; psicologico molto molto meno.



# COMITES

## Finalmente si vota: il 3 dicembre 2021

Si terranno il 3 dicembre 2021 le elezioni per il rinnovo e l'istituzione dei Comitati per gli Italiani all'Estero (Comites). Lo comunica in una nota la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina.

Eletti l'ultima volta nel 2015 i Comites restano in carica 5 anni: la straordinaria situazione creata dalla pandemia ha prorogato di un anno il rinnovo previsto nel 2020.

L'indizione delle elezioni verrà formalizzata tre mesi prima (il 3 settembre) con decreto di ciascun Ufficio Consolare.

La data, sottolinea la Dgit, consente di articolare nel



più ampio margine di tempo possibile la campagna informativa su ruolo e funzioni dei Comites, nonché sulle modalità e sui tempi per l'esercizio dell'opzione di voto.

Per partecipare alle elezioni dei Comites, infatti, i connazionali devono esercitare il diritto d'opzione, cioè esprimere la volontà di votare. La data di dicembre, prosegue la Direzione generale,

### LA CURIOSITÀ

**Trump e Melania lanciano un nuovo sito**  
È possibile "prenotarli" per feste private



Il portale si chiama 45office.com. Tra le diverse opzioni, la possibilità di chiedere la presenza dell'ex presidente Usa e consorte a compleanni, lauree, battesimi e matrimoni...

permette inoltre di evitare che adempimenti cruciali, quali la raccolta delle firme per la presentazione delle liste, avvengano nel pieno della stagione estiva. Obiettivo della Farnesina

è quindi facilitare una più ampia partecipazione elettorale, anche delle giovani generazioni: sia esponenti della nuova mobilità che figli, nipoti e pro-nipoti della nostra emigrazione storica.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Ancora una Pasqua di ansia e sofferenza

(...) spirito eroico e mostrandoci pronti a fare sacrifici pur di tornare a vivere, quest'anno siamo tutti più stanchi, provati dalle continue restrizioni e soprattutto desiderosi di riappropriarci della nostra libera esistenza. Mai come questa volta auspichiamo la Resurrezione, di Dio come di ogni uomo. È cambiato il nostro approccio psicologico, paradossalmente ci viene chiesto di essere più forti adesso che prima. Nella Pasqua del 2020 eravamo tutti disorientati, in quella del 2021 siamo anche più poveri. Alla pandemia sanitaria si è aggiunta, e noi della Lega avevamo ampiamente lanciato l'allarme affinché si ponesse rimedio, la pandemia economica. Mentre si intensifica la campagna vaccinale, si devono dare risposte a quelle categorie che stanno soffrendo le chiusure, hanno già chiuso i battenti o rischiano di farlo se lo Stato e le Regioni non sapranno sostenerli adeguatamente. "L'anno scorso

eravamo più scioccati, quest'anno siamo più provati. E la crisi economica è diventata pesante", ha detto non a caso Papa Francesco durante l'ultimo Angelus aggiungendo: "In questa situazione storica e sociale, Dio cosa fa? prende la croce, si fa carico del male soprattutto quello spirituale, perché il maligno approfitta delle crisi per seminare sfiducia, disperazione e zizzania. E noi? che cosa dobbiamo fare? Come Maria dobbiamo prendere la nostra parte di sofferenza, di buio, di smarrimento". Un invito di natura religiosa, che può valere per tutti, a partire proprio da coloro che rivestono responsabilità istituzionali. È una Pasqua amara quella che andremo a vivere nelle nostre famiglie, perché ad una realtà ancora complicata si accompagna una visione del futuro oscura. È lì che dobbiamo intervenire. Con aiuti agli operatori commerciali, i negozianti, le partite Iva, gli artigiani e in generale tutti coloro che

non hanno reti e non devono finire nelle mani di qualche usuraio. Dalla sofferenza dobbiamo trarre l'insegnamento: tendere la mano a chi ne ha più bisogno, oggi più di sempre. Al centro del dibattito pubblico e soprattutto delle misure concrete da mettere in campo deve essere il lavoro, in ogni sua forma. Lo psicoterapeuta Paolo Crepet per ha svelato benissimo i risvolti psicologici della pandemia di covid e del lockdown, a cominciare dal perché si è detto addio ai canti dai balconi della scorsa primavera e agli "andrà tutto bene": "Il sentimento che li ha sostituiti? L'angoscia. Quando finirà la battaglia dei vaccini - siamo i più lenti d'Europa - si concretizzerà l'angoscia per la situazione economica". Parole di verità, che mai come in questo periodo ci devono far riflettere ma anche scuoterci. Indicando una direttrice lungo cui muoversi. Il blocco di molte attività produttive e la conseguente quarantena in casa l'anno scorso seguito poi dalle varie restrizioni col criterio dei colori, ha fatto ri-

scoprire l'importanza del lavoro e dell'impresa. Solo il lavoro crea valore aggiunto alla nostra società, solo il lavoro muove l'economia, solo il lavoro rappresenta la fonte di sostentamento e consegna dignità all'uomo. Lo nobilita e lo mobilita. Al netto di chi ha avuto il privilegio o la capacità di aver accumulato un patrimonio, il fulcro di una società il più possibile equa è il lavoro, l'occupazione giusta e piena. Però si devono creare le condizioni affinché questo accada. Aiutare l'altro è un dovere morale, fargli costruire il futuro altrettanto. La solidarietà infatti sana una ferita e colma un vuoto, da quando esiste il welfare state con tutte le sue lacune. Se l'anno scorso e ancora tuttora la priorità è stata curare i pazienti ed evitare nuove morti, adesso è rimettere al centro la questione lavoro. In un rapporto leale e trasparente con lo Stato, volto collettivo di ognuno di noi. A condizione che lo Stato riesca a mostrarsi amico, non nemico.

SEVERINO NAPPI

OLTRE ALLA COLOMBA E ALL'UOVO DI CIOCCOLATO

# I dolci pasquali, da regione a regione

Sappiamo tutti che il regime di astinenza quaresimale precipita a Pasqua in una delittuosa processione di dolci. Le usanze in Italia sono tante: diverse da regione a regione, coprono l'intero arco dei festeggiamenti, dalle prelibatezze regalate durante la settimana santa e gustate in seguito, alle sfarzose colazioni della domenica, ai fine pasto di pranzi luculliani; per non parlare del cioccolato: solo i più volenterosi riescono a conservarlo almeno fino a pasquetta, di solito ci si avventa sulle uova mangiandole intere insieme alla sorpresa.

La pratica di regalare uova a Pasqua è antichissima, già nel Medioevo il cristianesimo vi aveva riconosciuto il simbolo della resurrezione di Cristo dal sepolcro: il guscio morto conteneva una nuova vita. Altro emblema della Pasqua cristiana è la colomba, rappresentazione della pace e quindi augurio per il futuro. Inventato in Lombardia, è un dolce diffuso in tutta Italia, ottenuto dalla fermentazione di pasta acida, arricchita con mandorle e agrumi canditi; inconfondibile la glassa, a base di albume zuccherato, granella di zucchero e mandorle....

Oltre a questi fondamenti irrinunciabili, ecco i principali dolci che troveremo sulle nostre tavole con un occhio particolare alla pastiera napoletana....

## VALLE D'AOSTA

**Mecoulin** Dolce tipico di Cogne, è sostanzialmente considerato la versione valdostana del panettone; nato infatti per festeggiare il Natale, l'utilizzo è ora esteso anche ad altre feste religiose, tra cui la domenica di Pasqua. Un impasto a base di farina, panna, zucchero, uvetta, moltissime uova, è fatto lievitare per 15 ore e poi cotto in forno; glassato con miele ed acqua, può essere anche guarnito con crema, panna e cacao amaro.

## PIEMONTE

**Ciambelle pasquali** Il Piemonte risulta inarrivabile nella produzione di cioccolato (basti

citare la gianduia), tuttavia molte preparazioni dolci si perpetuano da prima che si scoprisse il burro di cacao; per le celebrazioni della Pasqua si fondono due antiche arti: la pasticceria da forno e la lavorazione della frutta secca. Le ciambelle pasquali derivano da un amalgama di farina, zucchero, burro, fatto lievitare e poi arricchito con limone, anice, pinoli. I dolcetti così ottenuti sono bagnati in acqua bollente e poi cotti al forno, per gustarli fragranti con un buon bicchiere di spumante.

## LOMBARDIA

**Resta** Se per Pasqua non si può rinunciare alla Colomba, la domenica delle Palme si celebra con una specialità del lago di Como, la Resta o Resca. Si tratta di una focaccia dolce di elaborata preparazione; i tre impasti prevedono l'utilizzo di acqua farina e lievito, cui poi si aggiungono frutta candita, burro e uvetta, per concludere con la disposizione in forme arrotolate e un'ulteriore lievitazione. Una volta cotta, i più golosi la farciscono con panna o crema.

## VENETO

**Fugassa** La fugassa o fugazza è un pane dolce a base di farina, burro, zucchero e lievito. Considerato il prodotto di pasticceria più antico della tradizione veneta, era usato dai fornai per rendere omaggio ai clienti più fedeli. L'impasto è arricchito con mandorle e vaniglia. Dopo una lunghissima lievitazione, è spennellato e cotto in forno.

## TRENTINO ALTO-ADIGE

**Corona pasquale** In Trentino la Pasqua si celebra con la nota corona dolce, un impasto intrecciato e cotto al forno; oltre a burro, farina, zucchero, scorza di limone, uovo, l'amalgama è ammorbidito da una consistente dose di latte. Una volta cotte le lunghe bande intrecciate e disposte appunto a corona, si suole abbellirle con uova sode dai gusci dipinti.

**Friuli Venezia Giulia** Pinza



Mecoulin



Cavagnetti



Pèizza Pasquale



Schiacciata di Pasqua

pasquale alla triestina. Da Trieste questo pane dolce si è diffuso in tutto il Friuli. Si tratta di un impasto a due lievitazioni a base di farina, zucchero, burro; la consistenza particolare è data dall'aggiunta di molte uova (nella dose tradizionale se ne consigliano 6 più 2 albumi), mentre gusto e aromi sono arricchiti dalla presenza di un bicchiere di rum.

## LIGURIA

**Cavagnetti** Dalla provincia di La Spezia arriva la ricetta di questo dolce tipico, tramandata di famiglia in famiglia da Brugnato a tutta la Liguria.

Sono inizialmente mescolati farina e lievito, per poi aggiungere burro, zucchero e anice.

Una volta lievitato, l'impasto è suddiviso in piccole porzioni, ognuna modellata a forma di cestino, per accogliere l'uovo simbolo della festa religiosa.

## EMILIA-ROMAGNA

**Zambela** In Romagna sulle tavole apparecchiate della colazione di Pasqua non può mancare questa antica ciambella senza buco.

Si tratta in realtà di una sorta di pagnotta dolce, ottenuta dall'incontro tra farina, lievito, strutto, latte, uova.

La guarnizione è a base di granella di zucchero, ma le varianti locali prevedono anche miele o frutta candita; ad ogni modo, va sempre intinta nel latte.

## MARCHE

**Pizza pasquale** La pizza dolce di Pasqua è una ricetta tipica di Camerino, sfruttata in tutte le Marche.

L'impasto è a base di pasta di pane, fatta lievitare con zucchero, uova, burro, a cui sono aggiunti molti canditi e molte uvette; a insaporire il composto, un cucchiaino di liquore (di solito, maraschino). Una volta cotta, deve aver notevolmente accresciuto il suo volume e raggiunto una consistenza soffice, da glassare all'occorrenza con albume montato e zucchero.

## TOSCANA

**Schiacciata di Pasqua** Un dolce povero di grande effetto, diffuso dalla tradizione contadina per la Quaresima e la settimana santa.





trovare anche con mandorle tritate e cacao); alle bambine sono donati i dolcetti che raffigurano una ragazza, ai maschi il cavalluccio: entrambi ospitano un uovo sodo attorno alla pancia.

#### LAZIO

##### **Pizza di Pasqua e Pigna dolce**

Nel Lazio i dolci irrinunciabili, sfruttatissimi per la colazione e poi riproposti come fine pasto, sono dei pani dolci lievitati.

Nel viterbese, si cuoce nel forno a legna una pizza alta e soffice, derivata da un complesso composto impastato per più giorni con molte uova. In Ciociaria è invece diffusa la pigna dolce, a cui si aggiungono anche uvetta, canditi, vaniglia e molte spezie, tra cui primeggiano anice e cannella.

#### UMBRIA

**Torcolo** Si tratta di una sorta di ciambellone ricco cucinato appositamente per le feste di Pasqua. All'impasto con farina, burro, latte, uova e zucchero sono aggiunti canditi, uvetta, anice, pinoli, il tutto profumato con scorza di limone; c'è anche chi colora il composto con alchermes. Una volta cotto, può esser glassato con meringa e bastoncini di zucchero.

#### MOLISE

**Treccia dolce** Si fa lievitare per un giorno intero un impasto di farina e uova per poi lavorarlo nuovamente con altre uova, burro, olio, zucchero e patate lesse schiacciate, che contribuiranno alla consistenza corposa ma soffice; si profuma poi il tutto con scorza di limone e qualche cucchiaino di liquore (spesso, limoncello). Il dolce si dispone in una lunga treccia racchiusa a corona e si decora a piacimento.

#### CAMPANIA

**Pastiera** Replicata in tutta Italia, la pastiera è certamente il dolce pasquale più conosciuto. Le ricette sono modificate in ogni famiglia, ma si tratta nella sostanza di una elaborata crostata di ricotta. La base è di pasta frolla (spesso impastata con strutto); la ricotta (si possono mischiare pecora e mucca) è insaporita con grano ammolto, scorza candita di cedro, acqua di fiori d'arancio, talvolta

addirittura conserva dolce di zucca; la ricchezza aromatica può essere ulteriormente nobilitata con cannella, scorza d'arancio, limone, vaniglia.

#### BASILICATA

**Pannarelle** Molto simili alle scarcelle pugliesi, sono preparazioni pasquali spesso a forma di treccia e chiuse a cerchio, per evocare l'idea di un cestino pieno di dolci per i bambini.

#### PUGLIA

**Scarcelle** Si tratta di biscotti decorati, farciti con un uovo sodo (l'etimologia potrebbe proprio ricondurre alla necessità di scaricare l'uovo dal dolce) prodotti in casa e regalati ai bambini. Le forme possono essere le più diverse, personalizzate per il destinatario. L'impasto è generalmente semplice: una frolla con zucchero, farina, uova, olio, scorza di limone, talvolta latte.

#### CALABRIA

**Pitte con niepita** Dolci semplici e sfiziosi, sono dei ravioli dolci cotti al forno.

Per l'impasto, si mescolano farina, zucchero e strutto; il ripieno è particolarmente ricco: marmellata d'uva (ma si possono sperimentare molte varianti), lavorata con cannella, noci tritate, cacao e liquore.

#### SICILIA

**Zuccotto pasquale** Dolce fastoso e scenografico è perfetto per la celebrazione religiosa. Si usa uno stampo a forma di uovo per costruire una stratificazione di pan di spagna bagnato nel liquore (generalmente, Grand Marnier), poi farcito con panna, canditi, cioccolato; per la copertura si possono usare glasse di diverso colore o marzapane decorato.

#### SARDEGNA

**Pardulas** Noti anche come casadinas, sono piccoli dolcetti farciti e cotti al forno.

Per l'involucro si impasta una sorta di sfoglia con farina e burro; per il ripieno esistono molte versioni a base di formaggio, due esempi: Pecorino, uova, zucchero, strutto, scorza d'arancia; oppure ricotta, uvetta e zafferano.

FRANCESCO PELUFFO



Cavalli e pupe



Scarcelle



Torcolo



Treccia dolce

La ricetta tradizionale deriva dal pisano e prevede l'utilizzo di pasta di pane arricchita con burro e zucchero; le particolarità si ravvisano nel secondo impasto, durante il quale sono aggiunti anici bagnati nel succo d'arancia, molte scorze di limone, mezzo bicchiere di liquore (di solito, sambuca) e qualche cucchiaino di vin santo.

#### ABRUZZO

##### **Cavalli e pupe**

Non si può fare a meno dei fiadoni, tipici ravioloni ripieni di formaggio, tanto che per servirli anche come dessert se ne sperimenta una forma dolce con miele e ricotta; ma ancor più scenografici sono i cavalli e le pupe: biscotti a base di pasta frolla arricchita (si può

IL DOLCE DI PASQUA CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO

# La pastiera napoletana: storia e...delizia

di LUCIANO PIGNATARO

La Pastiera napoletana è uno dei dolci simbolo della tradizione napoletana in cui si incrociano le tradizioni familiari e la scuola pasticceria classica. Secondo una antica leggenda, nasce quando una volta sulla spiaggia le mogli dei pescatori lasciarono nella notte delle ceste con ricotta, frutta candita, grano e uova e fiori d'arancio come offerte per il "Mare", affinché questo lasciasse tornare i loro mariti sani e salvi a terra. Al mattino ritornate in spiaggia per accogliere i loro consorti notarono che durante la notte i flutti avevano mischiato gli ingredienti ed insieme agli uomini di ritorno, nelle loro ceste c'era una torta: la Pastiera.

Sicuramente questo dolce, con il suo gusto classico poco zuccherino e rinfrescato dai fiori d'arancio, accompagnava le antiche feste pagane per celebrare il ritorno della Primavera: la ricotta addolcita è la trasfigurazione delle offerte votive di latte e miele tipiche anche delle prime cerimonie cristiane, a cui si aggiungono il grano, augurio di ricchezza e fecondità e le uova, simbolo di vita nascente.

L'acqua di fiori d'arancio è l'annuncio della Primavera. La versione odierna, fu messa a punto in un antico monastero napoletano rimasto ignoto. Comunque sia andata, ancor oggi sulla tavola pasquale dei napoletani questo dolce non può mancare.

Un'altra storia molto nota racconta di Maria Teresa D'Austria, moglie del re Ferdinando II° di Borbone, che, cedendo alle insistenze del marito famoso per la sua ghiottoneria, accondiscese ad assaggiare una fetta di Pastiera sorridendo per la prima volta in pubblico.

Ferdinando, il più napoletano dei Borbone non si fece scappare la battuta: "Per far sorridere mia moglie ci voleva la

*A Napule regnava Ferdinando  
Ca passava e' jurnate zompettiando;  
Mentr' invece a' mugliera, 'Onna Teresa,  
Steva sempe arraggiata. A' faccia appesa  
O' musso luongo, nun redeva maje,  
Comm'avess passate tanta guaje.  
Nù bellu juorno Amelia, a' cammeriera  
Le dicette: "Maestà, chest'è a' Pastiera.  
Piace e' femmene, all'uommene e e' creature:  
Uova, ricotta, grano, e acqua re ciure,  
'Mpastata insieme o' zucchero e a' farina  
A può purtà nanz o'Rre: e pur' a Rigina".  
Maria Teresa facett a' faccia brutta:  
Mastecanno, riceva: "E' o' Paraviso!"  
E le scappava pure o' pizz'a riso.  
Allora o' Rre dicette: "E che marina!  
Pe fa ridere a tte, ce vò a Pastiera?  
Moglie mia, vien'accà, damme n'abbraccio!  
Chistu dolce te piace? E mò c'o saccio  
Ordino al cuoco che, a partir d'adesso,  
Stà Pastiera la faccia un pò più spesso.  
Nun solo a Pasca, che altrimenti è un danno;  
pe te fà ridere adda passà n'at' anno!"*

Pastiera, ora dovrò aspettare la prossima Pasqua per vederla sorridere di nuovo".

Ed ecco questa storiella della pastiera napoletana in rima baciata. Possiamo notare come da questo raccontino emerga un altro aspetto della profonda psicologia napoletana, cioè il valore positivo dell'allegria, del volto sorridente come elemento di comunicazione e dello stare insieme e, di contrasto, come la seriosità eccessiva non sia mai apprezzata. Sin dai primi secondi di approccio il napoletano cerca di conquistare l'interlocutore con un battuta.

Qual è la ricetta della pastiera napoletana? Dunque la Pastiera Napoletana come dolce capace di strappare il sorriso anche ad una austera regina asburgica: il segreto forse è il grano, certamente l'uso della ricotta di cui a Napoli non c'è risparmio in moltissime preparazioni e che costituisce il segreto della morbidezza as-

solata di tante preparazioni, a cominciare dai calzoni, fritti e al forno, e a proseguire nella pasta al pomodoro. La ricotta fa infatti un gioco di sponda per quanto riguarda la consistenza che costituisce poi il vero piacere quando si mangia la pastiera e che la rende differente dalla pizza di crema, non a caso nelle zone interne la percentuale di grano aumenta trasformandola in una sorta di classica torta rurale. Un altro elemento della Pastiera Napoletana è la bassa sensazione zuccherina, un richiamo al palato di un tempo quando non si preveriva l'equilibrio alla sensazione invasiva e dominante. Questo dato fa del dolce pasquale qualcosa di unico, moderno e antico, dunque classico.

Per l'abbinamento è necessario puntare a qualcosa di ben strutturato, come il Marsala, anche secco, o un Passito di Pantelleria. Va molto bene anche lo sherry.

## LA CURIOSITA'

### E ogni famiglia ha la ricetta di... Scaturchio

La PASTIERA NAPOLETANA, tra i nostri dolci tipici, è la sola che conserva ancora una dimensione puramente casalinga. Sia chiaro, non che le pasticcerie in città non sappiano farla a regola d'arte, ma la pastiera, quella vera, va fatta in casa. Punto e basta! E, badate bene, nessuna pastiera è mai uguale a un'altra. Alta, bassa, grano passato, a metà o per intero, umida o assai "zucosa", più o meno profumata di acqua millefiori, con o senza crema pasticceria, pettola sottile oppure più spessa, ricotta fine o più granulosa, uova prese dal salumiere o dirattamente da sotto alla gallina allevata dall'ultimo contadino rimasto ai Camaldoli. La Pastiera - diciamo una volta per tutte - non mette d'accordo nessuno: getta scompiglio, crea zizzania, genera competizione, innesca una sorta di guerra civile partenopea. Il motivo? Ogni famiglia è straconvinta di essere deposi-

taria e custode della suprema formula, della ricetta per eccellenza. Una ricetta che, solitamente, si tramanda da generazione in generazione ed è stata annotata, in bella grafia, nel tardo medioevo, su di un quaderno senza copertina i cui fogli ingialliti si tengono ancora insieme con la sputazza. Oh, ma straconvinta che più straconvinta proprio non si può! La ricetta di mammà, quella della nonna, chella rà bisnonna, chella rà vicina 'e casa di quando abitavamo chissà dove, chella rà guardaporta, quella della sorella, della nipote, dā cummare, dell'amica 'e chi tē stramuorto! Immane poi, è la ricetta dello zio che ha fatto il pasticciere da Scaturchio. Ogni napoletano che si rispetti, per qualche misterioso motivo, ha uno zio che faceva il pasticciere da Scaturchio e che ha trafugato dal quel leggendario laboratorio la ricetta segretissima. Talmente segreta c'è a

sanno tutte quante, tranne i titolari della pasticceria Scaturchio.

E poi, di pastiera, in casa, non se ne prepara mai una sola. Si cucinano pastiere da regalare a chiunque. Tutti scambiano pastiere con tutti, in modo compulsivo al punto che, in questo turbinio di pastiere ca vanno annanz' e arreto, alcune tornano persino indietro, sotto forma di dono, a chi quella pastiera l'aveva preparata giorni prima ed è talmente "sicuro e padrone" della sua ricetta che se la mangia senza accorgersi che si tratta proprio della sua, arrivando persino ad esclamare: "vabbuò, nun pazziamme, i' a facce cientemila vote cchiù bbona!".

Tutto ciò fino a quando non si leva alta una voce, la solita voce, che perentoria nella sua infinita saggezza esclama: ma che ve ne fotte, magnate e stateve zitte! Buona Pasqua!

Francesco Andoli



## FINALES DEL URUGUAYO

# Domingo 4 en el Gran Parque Central y Miércoles 7 en el Complejo Rentistas

## MONTEVIDEO

(Uyppress) - En la Asociación Uruguaya de Fútbol se realizó el sorteo para definir las localías, el orden y los escenarios de las dos finales del Campeonato Uruguayo entre Nacional y Rentistas.

Los Tricolores serán locales en el primero de los duelos, que se disputará el próximo domingo 4 de abril desde las 20 horas en el Gran Parque Central.

La revancha se realizará en horario vespertino, al no contar el Complejo Rentistas con luz arti-

ficial, por lo cual será el miércoles 7 desde las 15 horas.

La definición obviamente será al mejor de dos partidos por régimen de puntos y diferencia de goles. En caso de igualdad en el segundo encuentro habrá alargue y penales y los dos contarán con el sistema de videoarbitraje.

## FINALES

**IDA** Domingo 4 de abril, 20 horas, en Gran Parque Central.

**VUELTA** Miércoles 7 de abril, 15 horas, en Complejo Rentistas.



**E**gregio Direttore,  
È comprensibile l'entusiasmo dei residenti in Italia per l'introduzione dell'Assegno unico (legge approvata definitivamente ieri dal Parlamento) che razionalizza il welfare e tutto il sistema di sostegni economici alle famiglie (anche se saranno i decreti attuativi a chiarire i dubbi che sono emersi in merito alle risorse disponibili e a chi effettivamente ci guadagnerà o perderà rispetto alla situazione in essere).

Contestualmente però, soprattutto da parte degli eletti all'estero, va fatta una riflessione puntuale e approfondita sui possibili effetti potenzialmente negativi che la nuova normativa potrà avere sui diritti degli italiani residenti all'estero.

Ed è esattamente quello che io e i miei colleghi di partito La Marca, Giacobbe e Carè abbiamo fatto prima di decidere di scrivere ai Ministri del Lavoro e dell'Economia per segnalare le incognite che la legge sull'Assegno unico introduce per i diritti fiscali e previdenziali delle nostre collettività all'estero (vedere il comunicato del 30 marzo). Ma quale è il problema?

La nuova norma, giova ricordare e ripetere, prevede il graduale superamento o soppressione di importanti misure attualmente in vigore il cui annullamento potrebbe mettere a rischio alcuni importanti



## LETTERE AL DIRETTORE

diritti fiscali e previdenziali acquisiti nel corso degli anni – in virtù della normativa nazionale e internazionale - dai nostri connazionali residenti all'estero.

Precisamente le legge delega subordina la fruizione dell'Assegno unico alla residenza o al domicilio in Italia e stabilisce il graduale superamento o soppressione delle detrazioni fiscali per i figli a carico e dell'Assegno per il nucleo familiare (ANF). Sia le detrazioni fiscali per i figli a carico sia l'ANF sono attualmente erogati anche ai nostri connazionali aventi diritto residenti all'estero (le detrazioni sono concesse ai cosiddetti "non residenti Schumacker", cioè coloro che producono più del 75% del reddito in Italia – tra questi i contrattisti della nostra rete diplomatica - mentre le prestazioni familiari sono concesse, a determinate condizioni, ai pensionati residenti all'estero tra i quali coloro che hanno ottenuto la pensione in virtù di una convenzione internazionale di sicurezza sociale che contempli le prestazioni familiari nel proprio campo di applicazione "ratione materiae").

L'abolizione di tali benefici, mentre da una parte non avrà significative conseguenze per i residenti in Italia

(i vecchi benefici saranno sostituiti dall'Assegno unico), potrebbe invece avere gravi ripercussioni per chi risiede all'estero a meno che non si intervenga per tempo con misure correttive.

È nostro dovere quindi seguire con attenzione l'iter legislativo dei decreti attuativi della legge sull'Assegno Unico, segnalare la lesione dei diritti dei nostri lavoratori e pensionati all'estero e verificare la possibilità di sensibilizzare Governo e Parlamento ad adottare disposizioni correttive e/o integrative della legge delega che salvaguardino i diritti dei nostri connazionali emigrati.

**Angela Schirò**

Deputata PD - Rip. Europa -  
Camera dei Deputati

**G**entile Direttore  
Il 3 aprile p.v. si commemora l'anniversario, il 944° della fondazione della Patria del Friuli.

Per questo motivo, mi rivolgo a Lei affinché attraverso "Gente d'Italia" possa essere diffusa, questa magna data, alla collettività italiana e inviare un saluto

ai Friulani in Uruguay e al di là dei mari.

È da svariati anni che noi tutti ricordiamo e celebriamo questa data, specialmente per coloro che sentono e comprendono la sua importanza attraverso la conoscenza storica, madre della propria identità della cultura e Una identità che perdura nel tempo.

Per il Friuli, il 3 aprile 1077 segna la nascita di una identità in un territorio crocevia di diverse culture e tradizioni ancestrali. Attraverso i secoli questo riconoscimento di un Imperatore ad un Patriarca dell'epoca, si è trasformato in un sentito sentimento della nazionalità di un popolo che già possedeva una propria lingua e cultura.

Si può essere "Nazione" quando un popolo possiede una propria cultura civica collettiva, che accetta origini diverse, il mutuo rispetto, l'etica e la connivenza umana.

Signor Direttore, porgo a Lei i miei più cordiali saluti e, in questa ricorrenza, dal Rio de la Plata, un sincero caro "Mandi" a tutti i friulani del mondo.

**Cav Mario Mattiussi**

SERIE A: ULTIME DIECI GIORNATE, OGGI TUTTI IN CAMPO

# S'inizia con Milan-Samp e Atalanta Udinese

## Si chiude con Torino-Juve e Bologna-Inter

Si torna in campo per le ultime dieci giornate.

Sarà un turno anomalo il ventinovesimo: a causa della Pasqua, le 10 partite si giocheranno tutte oggi, sabato.

Apra la giornata Milan-Samp alle 12.30, poi avremo 7 partite alle 15, alle 18 il derby di Torino tra i granata e la Juventus.

Chiude il programma Bologna-Inter alle 20.45.

 **MILAN-SAMPDORIA**  
oggi, ore 12.30

**Milan** Rebic recuperato al 100%. Pioli ha già rivisto Saelemaekers, Gabbia e Calhanoglu (oltre a Tonali), mentre Ibra rientrerà oggi dopo gli impegni con la Svezia. Ancora ai box Romagnoli e Calabria, che ne avranno ancora per una quindicina di giorni. Out anche Leao e Mandzukic (forse in gruppo la settimana prossima). Da valutare Brahim Diaz, che con l'Under 21 spagnola ha accusato un fastidio al piede.

**Sampdoria** Senza Torregrossa e con Keita non al top, spazio alla coppia Gabbiadini-Quagliarella. In mezzo, con Ekdal out, sarà Thorsby ad affiancare Silva. Solito dubbio Damsgaard-Jankto a sinistra.

 **ATALANTA-UDINESE**  
sabato, ore 15

**Atalanta** Gasperini recupera Gosens, ma non Hateboer. Resta aperto il ballottaggio per la porta tra Gollini e Sportiello. Solita abbondanza in attacco: una maglia se la giocano Ilicic e Muriel, l'altra andrà a uno tra Malinovskyi e Pessina.

**Udinese** Gotti dovrebbe riproporre Pereyra alle spalle dell'unica punta Llorente, visto che Deulofeu è ancora indisponibile. Recuperato Samir, che può scalzare Bonifazi in difesa.

 **BENEVENTO-PARMA**  
oggi, ore 15

**Benevento** Glik e Schiattarella rientrano dalla squalifica e si riprendono il posto. In attacco Inzaghi orientato a schierare la coppia Caprari-Gaich, con Ionita a sostegno. Depaoli è recuperato, ma a destra può giocare Improbta.

 **CAGLIARI-VERONA**  
oggi, ore 15

**Cagliari** Sarà Klavan a rimpiazzare l'infortunato Ceppitelli completando una difesa a tre con Rugani e Godin. Duello apertissimo in attacco tra Simeone e Pavolletti.

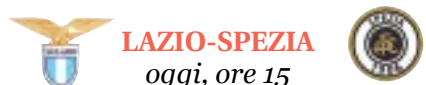
**Verona** Recuperato Kalinic, ma sarà ancora Lasagna ad agire da centravanti con il sostegno di Zaccagni e Barak. Possibile l'arretramento di Dimarco nei tre di difesa con Faraoni e Lazovic sulle fasce.

 **GENOA-FIORENTINA**  
oggi, ore 15

**Genoa** Ballardini darà fiducia a Scamacca in attacco, corsa a tre tra Shomodurov, Destro e Pjaca per affiancarlo.

Per il resto non sono previste novità, con Badelj in regia affiancato da Zajc e Strootman e la solita difesa di veterani Masiello-Radovanovic-Criscito.

**Fiorentina** Iachini ripartirà dalla coppia d'attacco Vlahovic-Ribery, dal ritorno di Biraghi a sinistra e dal rientro di Amrabat in mezzo al campo. Martinez Quarta cerca la conferma in difesa assieme a Milenkovic e Pezzella.

 **LAZIO-SPEZIA**  
oggi, ore 15

**Lazio** Acerbi in difesa dovrebbe essere affiancato da Radu e Pa-


tric, favorito su Musacchio. In attacco il partner di Immobile sarà Correa, con Muriqi e il recuperato Caicedo pronti a entrare nella ripresa.

**Spezia** Provedel ed Estevez si sono negativizzati, ma dovrebbero giocare Zoet in porta e Leo Sena a centrocampo. In avanti il favorito da centravanti è Nzola, ai suoi lati Gyasi e Verde.

 **NAPOLI-CROTONE**  
oggi, ore 15

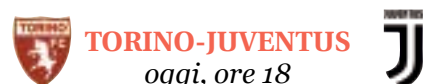
**Napoli** La sosta ha giovato a Gattuso, perché al momento restano indisponibili solo Ospina e Ghoulam, mentre è in dubbio l'acciaccato Demme (pronto Bakayoko). Davanti Politano e Osimhen favoriti su Lozano e Mertens.

**Crotone** Lo squalificato Petriccione sarà rimpiazzato in regia da Benali, visto che anche Ciogarini è indisponibile. Problemi muscolari per Ounas: se non recuperasse spazio a Di Carmine accanto a Simy.

 **SASSUOLO-ROMA**  
oggi, ore 15

**Sassuolo** Al momento la disponibilità di Berardi e Caputo appare molto improbabile e De Zerbi dovrà inventarsi l'attacco. Possibile chance dal 1' per Traore e Defrel con il rientro di Boga a sinistra. Ballottaggio Lopez-Obiang accanto a Locatelli in mediana.

**Roma** Restano fuori Veretout e Mkhitarjan, mentre Smalling e Cristante proveranno a recuperare fino all'ultimo. Se non ce la facessero, sarebbe emergenza totale, con l'arretramento di uno tra Karsdorp e Spinazzola e Fazio titolare. Ballottaggio Dzeko-Borja Mayoral in attacco.

 **TORINO-JUVENTUS**  
oggi, ore 18

**Torino** Anche Nkoulou si è negativizzato, ma in difesa dovrebbe esserci Buongiorno con Izzo e Bremer, visto che nemmeno

Lyanco sta benissimo. Vojvoda al posto dell'infortunato Singo a destra, è Sanabria il favorito per affiancare Belotti in attacco.

**Juventus** Torna disponibile Dybala per la panchina, potrebbe anche giocare uno spezzone. Resta fuori Demiral, mentre si spera che il focolaio Covid che ha interessato la Polonia risparmi Szczesny. Altrimenti toccherebbe al terzo portiere Pinsoglio vista la squalifica di Buffon. Infine Arthur, non è al 100% per la solita calcificazione tra tibia e perone della gamba destra: potrebbe saltare il derby per esserci col Napoli.

 **BOLOGNA-INTER**  
stasera, ore 20.45

**Bologna** La squalifica di Palacchio elimina i dubbi. Alle spalle di Barrow giocheranno Skov Olsen, Soriano e Sansone. Skorupski positivo al Covid: al suo posto il veterano Da Costa o il giovane Ravaglia.

**Inter** Handanovic è tornato negativo al Covid e sarà regolarmente in porta, a differenza di de Vrij, costretto a rinviare il rientro, al pari di D'Ambrosio

Spazio a Ranocchia in difesa, mentre Eriksen è reduce dagli impegni con la Danimarca e potrebbe andare inizialmente in panchina a vantaggio di Gagliardini.

CLASSIFICA			
inter	65	Bologna	34
Milan	59	Udinese	33
Juve	55	Genoa	21
Atalanta	55	Fiorentina	29
Napoli	53	Spezia	29
Roma	50	Benevento	29
Lazio	49	Torino	23
Sassuolo	39	Cagliari	22
Verona	38	Parma	19
Samp	35	Crotone	15